

La sartoria del vicolo.

Era un pomeriggio di primavera come tanti, quattro amiche si ritrovarono nel vicolo in cui erano cresciute. Per loro l'abbigliamento era molto importante. Marta che aveva diciotto anni era alta, magra con i capelli lunghi, ricci e biondi indossava dei jeans blu e delle felpe colorate, ed emanava sempre un buon profumo. Alice aveva diciannove anni, era magra e abbastanza alta, i capelli lisci neri e gli occhi marroni. Indossava spesso tute colorate e scarpe da ginnastica. Laura aveva diciotto anni, era un po' bassina con i capelli lisci a caschetto e biondi, gli occhi azzurri, portava sempre orecchini appariscenti e vestiva elegante. Giulia era abbastanza alta, con capelli ricci, corti mossi e gli occhi marroni. Indossava gli occhiali e vestiva molto sportiva. Decisero di ritrovarsi in biblioteca per studiare, e all'affacciarsi della sera decisero di andare a casa della nonna di Alice. Non abitava lontano e le amiche fecero volentieri una passeggiata.

Appena entrate in casa, la nonna le accolse a braccia aperte. La casa era piccola ma carina e accogliente, aprendo la porta si notava subito il salotto con un grande tavolo di legno e delle sedie molto comode, un piccolo divanetto con qualche cuscino e una calda coperta, poi c'era un lampadario di cristallo che apparteneva ai nonni della nonna e davanti al divano c'era un morbido tappeto. Dopo aver cenato la nonna raccontò la sua storia di ragazza piena di talenti soprattutto nell'ambito della sartoria e alla fine decise di mostrare alle ragazze la sua vecchia macchina per cucire. Esse furono incuriosite, vedendo questo oggetto un po' arrugginito, ma misterioso. Soprattutto furono incantate dalle creazioni che in pochi minuti la nonna realizzava. Il giorno dopo le ragazze si ritrovarono a casa di Marta per provare a studiare il modo per cucire qualche indumento con la macchina. Un po' sognanti decisero che avrebbero aperto una sartoria. Una sera uscirono a mangiare un buon gelato, mentre stavano facendo una passeggiata, videro un vecchio negozio abbandonato e decisero di avvicinarsi per vedere come fosse all'interno.

Dopo averci pensato e riflettuto per molto tempo, decisero che quel brutto, vecchio negozio abbandonato si sarebbe trasformato nella loro sartoria. Nell'arco di un mese di tempo conobbero il proprietario e firmarono l'acquisto. Un giorno di marzo alle cinque del mattino, le ragazze erano già al negozio per sistemare il locale.

Dopo quasi due settimane la loro sartoria era già pronta, ebbero sin da subito tanti clienti. Un giorno improvvisamente arrivò una lettera da una famosa stilista francese che sentì parlare delle ragazze da una sua amica che era andata nella loro sartoria a farsi fare un maglione per la sua mamma, quindi decise di chiamarle perché era molto incuriosita dalla loro bravura.

Le ragazze non sapevano se accettare o rifiutare l'invito. Ma alla fine decisero di andare e dopo tre giorni partirono per Parigi. Arrivate andarono subito a conoscere la famosa stilista che le accolse a braccia aperte. Al pomeriggio le ragazze andarono subito in camera a pensare ad alcuni capi che andassero bene per la sfilata. Dopo una settimana tutti gli abiti erano pronti, li mostrarono alla stilista e la sera arrivò il momento cruciale che, fin dalle prime passerelle, ebbe molto successo. L'artista chiese alle ragazze se avessero voluto lavorare con lei, e loro accettarono l'invito e trasferirono la loro sartoria a Parigi. In breve tempo, con l'aumento delle richieste, diventò un negozio di lusso e le amiche furono presto famose. Così viaggiarono in giro per il mondo ad organizzare eventi e sfilate.

